



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Umbria
nel quarto trimestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'andamento del credito in Umbria nel quarto trimestre del 2009

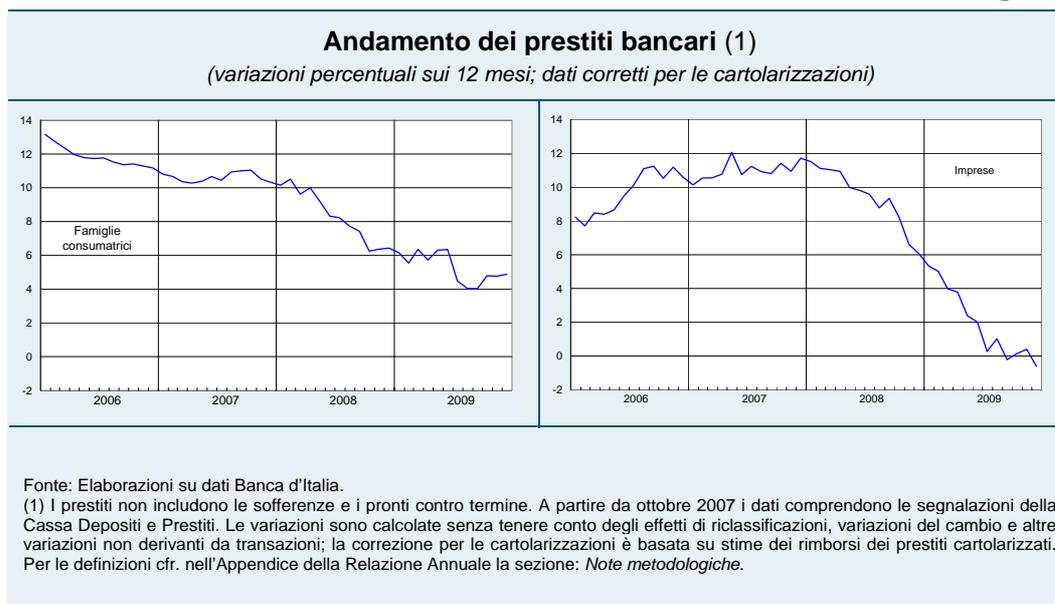
La nota è stata redatta dalla Sede di Perugia della Banca d'Italia – Piazza Italia, 15 – 06121 Perugia – tel. 075 54476211

Il finanziamento dell'economia

Nel 2009 la crescita dei prestiti corretti per le cartolarizzazioni è stata pari all'1,2 per cento (tav. a1); nonostante il progressivo rallentamento registrato nel corso dell'anno, la dinamica è rimasta superiore alla media nazionale.

L'aumento dei prestiti rilevato in regione è imputabile esclusivamente alle famiglie consumatrici: i finanziamenti a queste ultime sono infatti aumentati del 4,9 per cento in dicembre (questo dato risente di una errata segnalazione, correggendo per la quale il tasso di crescita risulterebbe circa un punto percentuale inferiore). I prestiti alle imprese sono invece diminuiti per il secondo trimestre consecutivo (-0,6 per cento; anche in questo caso il dato risente di un errore segnaletico, correggendo per il quale la dinamica dei prestiti risulterebbe meno negativa). Il rallentamento dei prestiti alle imprese è stato più intenso per le costruzioni (tav. a2), mentre i servizi si sono mossi in controtendenza. La riduzione più accentuata si è registrata per l'industria manifatturiera e, in generale, per le piccole imprese.

Figura 1



Nel quarto trimestre del 2009 i tassi di interesse sui prestiti a breve termine sono cresciuti di 23 punti base, accentuando il differenziale positivo rispetto alla media nazionale (tav. a6); il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti a medio e a lungo termine è invece diminuito di 30 punti base; si è leggermente ridotto il differenziale con l'Italia.

Nella media dei quattro trimestri dell'anno il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in regione ha superato il dato medio nazionale, portandosi al 2,2 per cento; il peggioramento si è concentrato nelle relazioni con le imprese (tav. a3).

I depositi bancari

Nel 2009 il tasso di crescita dei depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese è sceso al 2,1 per cento, dato inferiore a quello medio nazionale; hanno rallentato soprattutto i depositi delle imprese (tav. a4).

Alla fine del 2009 operavano in regione 46 banche attraverso una rete di 577 sportelli; oltre il 40 per cento di questi erano di pertinenza di intermediari con sede in Umbria (tav. a5).

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Mar. 2009	4,7	6,4	4,0
Giu. 2009	3,3	6,3	2,0
Set. 2009	1,3	4,0	-0,2
Dic. 2009	1,2	4,9 (*)	-0,6 (*)

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti, la cui inclusione contribuisce a spiegare eventuali scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche (compreso il Tesoro dello Stato), le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (*) La dinamica dei prestiti alle famiglie consumatrici e alle imprese risente di errori segnaletici emersi in relazione ad alcune operazioni di cessione di sportelli. Correggendo per tali fenomeni il tasso di crescita dei prestiti alle famiglie risulterebbe più basso di quasi un punto percentuale; i prestiti alle imprese scenderebbero invece in misura più modesta.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:					altre imprese (3)
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)		
Mar. 2009	4,0	1,3	8,6	4,2	0,7	5,3
Giu. 2009	2,1	-1,6	6,8	3,4	-0,4	3,0
Set. 2009	-0,2	-4,2	2,7	1,2	-1,1	0,2
Dic. 2009	-0,7 (*)	-5,6	0,2	2,2	-4,4 (*)	0,7

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni, non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni e non comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa. – (*) Il dato risente di errori segnaletici correggendo per i quali il tasso di crescita dei prestiti alle imprese, in particolare quelle con meno di 20 addetti, scenderebbe in misura più modesta.

Tavola a3

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Mar. 2009	1,4	0,7	1,8
Giu. 2009	1,6	0,8	1,9
Set. 2009	1,7	0,9	2,1
Dic. 2009	2,2	1,0	2,8

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni e non comprendenti le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. - (2) Include le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici - (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

Depositi bancari (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

SETTORI	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009
Totale imprese e famiglie consumatrici	6,9	7,0	4,5	2,1
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	7,3	5,3	3,7	2,9

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Tavola a5

Struttura del sistema finanziario*(dati di fine periodo, unità)*

VOCI	2007	2008	2009 (1)
Banche in attività	49	47	46
di cui: <i>con sede in regione:</i>	10	10	10
<i>banche spa (2)</i>	6	6	6
<i>banche popolari</i>	-	-	-
<i>banche di credito cooperativo</i>	4	4	4
<i>filiali di banche estere</i>	-	-	-
Sportelli operativi	566	572	577
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	242	236	238
Comuni serviti da banche	84	84	84

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati aggiornati al 10 marzo 2010. - (2) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	6,43	5,65	5,15	5,38
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	4,64	4,07	3,57	3,27
		Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	1,07	0,65	0,47	0,38

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.*

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.